

Rassegna del 14/12/2013

TIRRENO EMPOLI - Case vendute dalla coop che era fallita, via al processo - Chiellini Sabrina	1
NAZIONE VIVI VALDERA - Dodici mesi con le commesse - Bitozzi Benedetta	2
TIRRENO PISA - La premiazione del Coni nel ricordo di Cusin - ...	4
TIRRENO PONTEDERA - Avevano venduto le case della coop fallita, a processo - Chiellini Sabrina	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - L'Imu più cara è a Calcinala Aliquote invariate in Valdera - Bitozzi Benedetta	6
TIRRENO PONTEDERA - UNIONE DEI COMUNI Tre sindacati non firmano l'integrativo - ...	8

Case vendute dalla coop che era fallita, via al processo

Sono stati rinviati a giudizio i responsabili dell'operazione immobiliare
Sono accusati di truffa e alcuni di loro anche di omesso versamento dell'Iva

► EMPOLI

Si apre un altro capitolo giudiziario nella vicenda del fallimento della cooperativa "Primavera 90" di Montelupo Fiorentino che ha costruito alloggi in aree Peep sia a Calcinai che a San Miniato facendosi consegnare dalle famiglie che hanno acquistato gli appartamenti non solo i soldi degli immobili ma anche quelli per i relativi rogiti notarili che invece non sono stati mai perfezionati. Tanto che ora queste famiglie, visto che gli atti di vendita non ci sono, rischiano di perdere la casa o di doverla pagare due volte: sui beni sussiste una ipoteca di più di un milione di euro ora i liquidatori della cooperativa hanno pure intimato alle famiglie di lasciare gli alloggi che saranno messi in vendita, riservandosi di chiedere ai proprietari un'indennità di occupazione degli immobili finiti al centro del contenzioso fallimentare ad insaputa degli stessi acquirenti.

La novità di questi giorni riguarda le accuse di truffa aggravata contestate agli amministratori della cooperativa e ad alcuni loro familiari.

Quattro famiglie di Calcinai, assistite dall'avvocato Concetta Gugliotta di Cascina, portano quindi a casa un primo risultato che potrebbe cambiare l'esito dell'incredibile vicenda. I cittadini, denunciando l'intera vicenda alla Procura di Firenze per truffa aggravata da erogazioni pubbliche, il legale rappresentante della cooperativa, Filippo Pagliai di Empoli, hanno trovato riscontro nel rinvio a giudizio del Pagliai insieme al padre Olinto Pagliai,

di Montelupo Fiorentino, alla sorella Elena, al cognato Alessio Zetti e ad un altro parente, Sandro Terramoto, amministratore di un'altra società "Immobiliare Damiano" fallita e coinvolta nelle operazioni immobiliari sospette.

In sostanza, secondo le accuse, Filippo Pagliai, chiamato a rispondere in concorso con gli altri indagati (tutti di Empoli) anche per la violazione delle leggi fallimentari, avrebbe spogliato la cooperativa che era già sottoposta alla procedura di liquidazione coatta e dichiarata insolvente dal tribunale di Firenze (il 15 dicembre 2010) dei beni sociali attuando alcune alienazioni al fine di trarne un ingiusto profitto.

Beni situati in prevalenza nell'Empolese che, in questo modo, sarebbero stati ceduti ai parenti o a società che fanno riferimento alla famiglia Pagliai con operazioni che avrebbero reso un danno ai creditori.

Al tempo stesso il Pagliai e il di lui padre (amministratore di fatto della cooperativa "Primavera 90") sono accusati di avere tenuto libri e scritture contabili in modo tale da rendere impossibile la ricostruzione del patrimonio e la movimentazione degli affari, annotando dati inattendibili e contrastanti con la documentazione effettiva delle operazioni economiche e finanziarie.

Alcuni degli imputati sono chiamati a rispondere anche del mancato versamento dell'Iva per avere indicato nella dichiarazione annuale elementi fittizi passivi o per non avere versato affatto l'imposta sul valore aggiunto.

Sabrina Chiellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tribunale di Firenze



Dodici mesi con le commesse

Benedetta Bitozzi

RAGAZZE e donne semplici, facce conosciute da “amiche della porta accanto”, che per un giorno, per uno scatto, tirano fuori il loro lato “vamp” ma soprattutto giocoso. Torna per il 2014 l’iniziativa che ormai diversi anni fa, nel 2005, fece scalpore ma anche molto successo, quando per la prima volta alcune commesse di Pontedera posarono per dodici scatti irriverenti. E allora anche l’anno che verrà sarà accompagnato dal “Calendario delle commesse”, che torna in una veste tutta nuova, con foto molto particolari che il nostro giornale vi mostra in anteprima. I promotori sono l’agenzia Red Carpet, che ne ha curato la coordinazione e la grafica, in

collaborazione con Michele Vestri, che ne è anche l’art director. Il progetto grafico e le foto sono di Maurizio Panicucci di Astrazioni Fotografia. La stampa è stata curata da Myck Press, mentre le acconciature sono di Rico Hair ed il trucco di Estetica La Dolce Vita.

UN CALENDARIO esteticamente molto bello, che ha anche un fine solidale: il ricavato delle vendite andrà devoluto al movimento Shalom a sostegno dei progetti umanitari, mentre nel 2005 i fondi andarono a favore dell’ospedale Lotti di Pontedera. Il calendario è stato presentato ieri sera, con un evento al locale Show Club di Calcinaia, e per l’occasione il negozio per bambini Lucignolo ha anche fatto sfilare i più piccoli in

passerella. Ma veniamo alle vere protagoniste dei dodici scatti, le commesse. Ogni foto rappresenta loro stesse, ma anche il negozio nel quale lavorano. Le “modelle per un giorno sono”: Elena Niccoli di Undercolors of Benetton; Giada Tinagli di Otisopse; Lucia Migliaccio di Follie Bijoux; Valentina Pulidori di Rafwear; Veronica Fulciniti di Nara Camicie; Marcela Dervishi di Primadonna Collection; Petruta Craciun di Pizza Pazza; Giada Lazzarini di Sapore di Mare; Giusy Genova di Rico Hair; lo staff di W Le Donne; Elena Stefani di Mamey; Laura Moretto di Sugarstar. «Conoscevo già l’agenzia Red Carpet — ci racconta Elena Stefani che nel negozio Mamey fa la commessa da circa due anni e vende prodotti senza glutine e per altre intolle-





GLI OSCAR DELLO SPORT

La premiazione del Coni nel ricordo di Cusin

► PISA

Folla delle occasioni importanti nella bella cornice del Centro espositivo di San Michele degli Scalzi per la festa dello sport pisano, ossia la tradizionale cerimonia di premiazione degli atleti pisani che si sono messi in luce nel 2013 promossa da amministrazione e Coni. Il meglio dello sport pisano: campioni d'Italia e detentori di titoli internazionali che hanno il "difetto" di praticare discipline anche diffuse ma che raramente conquistano le luci della ribalta.

La consegna dei premi è stata preceduta dal ricordo dell'ex presidente provinciale del Coni Graziano Cusin, storica figura dello sport pisano, aperto dalle introduzioni dell'assessore comunale allo sport Sanzo e dal delegato provinciale del Coni Giuliano Pizzanelli, che hanno sottolineato «lo spessore umano e la competenza di uno uomo che ha sempre guardato allo sport con l'occhio rivolto al futuro, a ciò che sarebbe potuto accadere alle varie discipline negli anni a venire».

La cerimonia è proseguita con il toccante ricordo della nipote Gaia e la consegna di una tarda ricordo alla moglie Anna.

E' stato quindi l'attesissimo momento della consegna dei riconoscimenti: ecco di seguito l'elenco completo dei premiati.

Medaglia al valore atletico a Francesco Gullotti, campione del mondo 2010 nel paracadutismo di precisione.

Stelle d'oro e di bronzo al merito sportivo, rispettivamente, alla Canottieri "Pietro Cavallini" di Calcinai e al suo presidente Gabriele Luschi.

Testimonial dello sport pisano 2014: Camilla Batini per

la scherma, oro a squadre ai campionati italiani; Martina Chirico per l'hockey su prato, portiere della nazionale; Delmas Obou per l'atletica leggera, campione italiano nei 100 metri; Eleonora Trivella nel canottaggio, medaglia di bronzo nel 4 di coppia ai mondiali in Corea e Armando Varini per il Comitato paraolimpico, pluricampione italiano nella canoa e nel kayak.

Riconoscimenti ad atleti pisani per i risultati ottenuti nel 2013: Daniele Meucci, Erica Marchetti, Anna Bongiorno e Michelle Pardini (atletica leggera); Gaia Nencini e Silvia Terrazzi (canottaggio); Massimo Poziello e Diana Mansani (ginnastica artistica); Michele Colella, Ester Benvenuti e Matteo Zoppi (hockey su prato); Francesco Gaddini (Lotta); Andrea Casella e Andrea Bongiorno (pallacanestro); Eva Trinci e Silvia Lotti (pallavolo); Francesca Zampetti (pesistica); Ilaria Bianco, Gabriele Cimini, Chiara Cini, Michele Del Macchia, Simone Vanni ed Eleonora Dini (scherma); Francesco Maestrelli (tennis); Marianonietta Morabito, Maria Cristina Fratianna, Stefano Fontanelli, Matteo Baragatti e Alessandro Bottai (tiro a segno) e Ivan Lorenzini (canottaggio a sedile fisso).

Infine i premi per i rappresentanti degli enti di promozione sportiva e le associazioni benemerite andati, rispettivamente, a Romeo Cacciatore e Carlo Faraci del Csi; Mario Gioli e Lucia Anita Dambra del Cus; Andrea Checchi dell'Endas, Lorenzo Bani dell'Uisp; Sara Pieracci, Stella Ulivi, Lucrezia Del Lupo e Martina Lotti della Libertas; Salvatore Duca e Elio Catola del Panathlon e Ornella Forti e Eleonora Orvieto dell'Unione dei Veterani dello Sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLOGGI DELLA ZONA PEEP

Avevano venduto le case della coop fallita, a processo

Sono stati rinviati a giudizio i responsabili dell'operazione immobiliare
Dovranno rispondere di truffa aggravata e alcuni per non aver versato l'Iva

di Sabrina Chiellini

► CALCINAIA

Si apre un altro capitolo giudiziario nella vicenda del fallimento della cooperativa "Primavera 90" di Montelupo Fiorentino che ha costruito alloggi in aree Peep sia a Calcinaia che a San Miniato facendosi consegnare dalle famiglie che hanno acquistato gli appartamenti non solo i soldi degli immobili ma anche quelli per i relativi rogiti notarili che invece non sono stati mai perfezionati. Tanto che ora queste famiglie, visto che gli atti di vendita non ci sono, rischiano di perdere la casa o di doverla pagare due volte: sui beni sussiste una ipoteca di più di un milione di euro ora i liquidatori della cooperativa hanno pure intimato alle famiglie di lasciare gli alloggi che saranno messi in vendita, riservandosi di chiedere ai proprietari un'indennità di occupazione degli immobili finiti al centro del contenzioso fallimentare ad insaputa degli stessi acquirenti.

La novità di questi giorni riguarda le accuse di truffa aggravata contestate agli amministratori della cooperativa e ad alcuni loro familiari. Quattro famiglie di Calcinaia, assistite dall'avvocato Concetta Gugliotta di Cascina, portano quindi a casa un primo risultato che potrebbe cambiare l'esito dell'incredibile vicenda. I cittadini, denunciando l'intera vicenda alla Procura di Firenze per truffa aggravata da erogazioni pubbliche, il legale rappresentante della cooperativa, Filippo Pagliai di Empoli, hanno trovato riscontro nel rinvio a giudizio del Pagliai insieme al padre Olinto Pagliai, di Montelupo Fiorentino, alla

sorella Elena, al cognato Alessio Zetti e ad un altro parente, Sandro Terramoto, amministratore di un'altra società "Immobiliare Damiano" fallita e coinvolta nelle operazioni immobiliari sospette.

In sostanza, secondo le accuse, Filippo Pagliai, chiamato a rispondere in concorso con gli altri indagati (tutti di Empoli) anche per la violazione delle leggi fallimentari, avrebbe spogliato la cooperativa che era già sottoposta alla procedura di liquidazione coatta e dichiarata insolvente dal tribunale di Firenze (il 15 dicembre 2010) dei beni sociali attuando alcune alienazioni al fine di trarne un ingiusto profitto. Beni situati in prevalenza nell'Empolese che, in questo modo, sarebbero stati ceduti ai parenti o a società che fanno riferimento alla famiglia Pagliai con operazioni che avrebbero reso un danno ai creditori.

Al tempo stesso il Pagliai e il di lui padre (amministratore di fatto della cooperativa "Primavera 90") sono accusati di avere tenuto libri e scritture contabili in modo tale da rendere impossibile la ricostruzione del patrimonio e la movimentazione degli affari, annotando dati inattendibili e contrastanti con la documentazione effettiva delle operazioni economiche e finanziarie.

Alcuni degli imputati sono chiamati a rispondere anche del mancato versamento dell'Iva per avere indicato nella dichiarazione annuale elementi fittizi passivi o per non avere versato affatto l'imposta sul valore aggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Imu più cara è a Calcinaia Aliquote invariate in Valdera

Saldo entro il 16 dicembre: la «geografia» della tassa

SOSPIRO DI SOLLIEVO

Più fortunati i residenti nei sei comuni del Parco Alta Valdera: pagano meno
di **BENEDETTA BITOZZI**

A NOVEMBRE è stata ufficializzata l'abolizione della seconda rata dell'Imu 2013. Il saldo dunque, previsto entro lunedì 16 dicembre, non sarà dovuto per l'abitazione principale, per i fabbricati rurali, per i terreni agricoli ed altri immobili. Ma l'abolizione della seconda rata non è per tutti: a pagare saranno infatti i residenti nei comuni nei quali nel 2013 è stato deliberato l'aumento dell'aliquota di base dallo 0,4% allo 0,6%. Possono però tirare un sospiro di sollievo i cittadini dei Comuni della Valdera, in quanto nessuna amministrazione ha ritenuto di dover innalzare l'aliquota. Si parte dall'**Alta Valdera**, dove i comuni di Capannoli, Chianni, Lajatico, Palaia e Peccioli hanno confermato le aliquote stabilite nel 2012. Anche a **Casciana Terme** le cifre restano invariate: si va dal 10,6 per mille dell'aliquota maggiorata per immobili non lo-

cati od occupati, all'8,6 per mille di aliquota ordinaria, al 4 per mille sull'abitazione principale. Diverso il caso di **Calcinaia**, che nell'aprile del 2012 per mezzo di una delibera ha innalzato l'aliquota di base applicabile a tutte le fattispecie imponibili – quindi immobili diversi dall'abitazione principale, aree fabbricabili o terreni – dall'8,6 per mille al 10. C'è però, anche qui come negli altri comuni, l'introduzione nel 2013 dell'aliquota ridotta per gli immobili concessi in comodato d'uso gratuito dai genitori ai figli, e si attesta allo 0,78%. Restano invariate le aliquote anche a **Ponsacco**: come nel 2012, 4 per mille l'aliquota per l'abitazione principale, e 10,6 per le aree fabbricabili, altri fabbricati e terreni agricoli. Stessi numeri di **Lari**, dove nel 2013 è stato deciso anche per un passaggio dall'1,06 allo 0,86% per quanto riguarda l'aliquota per le abitazioni date in comodato d'uso ai figli. Sempre a **Lari** si è passati dall'1,06 allo 0,76% per i terreni agricoli effettivamente coltivati, e dall'1,06 allo 0,86% per le aree edificabili che però sono coltivate. «Nonostante sempre minori en-

trate per i comuni, siamo riusciti a ridurre l'Imu per determinate utenze ed abbiamo fatto scelte di equità per andare incontro a famiglie ed imprese», ha detto il sindaco Mirko Terreni.

NESSUNA variazione rispetto alle tariffe 2012 anche a **Ponteredera**, dove si è operato anche una riduzione dell'aliquota, allo 0,86%, per immobili affittati, dati in comodato d'uso e strumentali. A **Terricciola** sceglie la solita linea il consiglio comunale, con una delibera del 29 novembre scorso in cui si legge «tutte le aliquote sono state applicate al minimo per non gravare ulteriormente in questo momento di difficoltà su famiglie e attività. Infine restano invariati i numeri anche a **Bientina**, che fa registrare la più bassa aliquota di base, al 9,9 per mille, ma un po' più alta è quella per l'abitazione principale, 4,6 per mille. Nessuna variazione a **Buti**, dove però l'ordinaria si attesta al 10,10 per mille e quella per l'abitazione principale al 4,7. Sono esenti i terreni, mentre sulle aree fabbricabili pesa un'aliquota del 9,5 per mille, ed è stata modificata nell'aprile scorso l'aliquota per gli immobili dati in comodato ai figli, allo 0,95%.



PONTEDERA «STANGATI»**Qui si «taglia»**

Come spiega l'assessore al Bilancio di Palazzo Stefanelli Marco Papiani, Pontedera ha deciso di mantenere immutate le tariffe rispetto al 2012, riducendo allo 0,86% l'aliquota per gli immobili affittati

**L'eccezione**

Sulla riva destra dell'Arno, Calcinaia ha aumentato per mezzo di una delibera dell'aprile 2012 l'aliquota di base applicabile per tutte le fattispecie imponibili, dall'8,6 al 10 per mille

UNIONE DEI COMUNI**Tre sindacati
non firmano
l'integrativo**

PONTEREDERA

Una nuova vertenza si apre negli enti locali: Cisl, Uil e il sindacato autonomo Diccip non hanno alcuna intenzione di firmare il contratto integrativo decentrato con l'Unione dei comuni della Valdera.

Anzi: hanno notificato al prefetto, al direttore generale dell'Unione e ai sindaci dei comuni che ne fanno parte, lo stato di agitazione dei dipendenti.

La discussione si è arenata su alcune questioni importanti.

Dal 1 gennaio del 2014 gli agenti di polizia municipale, le educatrici degli asili nido e gli addetti alle mense scolastiche di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola saranno trasferiti all'organismo dell'Unione dei comuni della Valdera.

Ma il passaggio presenta diverse incognite, ricostruite dai sindacalisti Cinzia Ferrante (funzione pubblica Cisl), Furio Bogni (Uil) e Antonio Napoli (Diccip).

«La prima – dicono i sindacalisti che si sono occupati della

questione – Se un giorno l'Unione dei comuni della Valdera dovesse essere sciolta, le amministrazioni comunali che ne fanno parte riprenderanno in mano le funzioni e con esse il personale, che oggi stanno delegando al nuovo organismo? La seconda: nella Unione saranno garantite le risorse economiche per il salario accessorio; e se sì, si riuscirà a renderlo eguale per tutti? Già, perché i dipendenti dei 14 comuni interessati usufruiscono adesso di un trattamento economico diverso l'uno dall'altro, frutto degli accordi stipulati tra amministratori e sindacati comune per comune».

C'è poi una terza questione che ha portato allo stato d'agitazione i dipendenti: ancora oggi i sindacati non hanno un'idea chiara di quale sarà la dotazione organica dell'Unione dei comuni della Valdera dal prossimo 1 gennaio. «Sappiamo solo che l'Unione ha intenzione di assumere tre nuovi dirigenti. Ma l'operazione di affidamento dei servizi a questo ente non doveva servire a razionalizzare i costi?», concludono i sindacalisti.

